



**RASSEGNA STAMPA UNIONE
VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
 Padova

IL GAZZETTINO
 Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

11 MARZO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4
Veronese				
Adige Po				
Delta del Po				
Alta Pianura Veneta				
Brenta				
Adige Euganeo				
Bacchiglione				
Acque Risorgive				
Piave				
Veneto Orientale				
LEB				

11 MARZO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

COLOGNA. L'invaso dovrebbe eliminare gli allagamenti nel Veronese

Mega bacino a Trissino Il Guà sarà più sicuro

Finanziato dalla Regione con 23 milioni di euro

Si trova nel Vicentino, ma è a difesa del Colognese, il bacino che si sta realizzando a Trissino. Esso ha una superficie di un milione di metri quadrati e potrà ricevere ben più di due milioni di metri cubi d'acqua: il bacino costituirà, secondo le previsioni, la risposta definitiva ai pericoli legati alle piene del fiume Guà.

Il Guà, infatti, corso d'acqua che dalla provincia berica arriva nel Veronese, nei pressi di Zimella, storicamente costituisce una minaccia, oltre che una risorsa. Pur tralasciando gli eventi più antichi, compresa la funesta rotta alla quale poco più di un secolo fa seguirono importanti interventi di regimazione a Cologna, non si può dimenticare che a partire dagli anni Novanta, le arginature del corso d'acqua sono state interessate da importanti interventi volti a renderne più sicuro il suo attraversamento dei centri abitati. Al fiume sono state rafforzate le sponde: ciò, purtroppo, non ha impedito che, negli ultimi anni, in occasioni di eventi atmosferici eccezionali, si siano corsi dei rischi rilevanti.

A questa situazione una risposta importante, se non addirittura fondamentale, dovrebbe garantirla proprio l'opera avviata a Trissino dal



Il presidente della Regione Luca Zaia all'inaugurazione dei cantieri

presidente della Regione Luca Zaia. L'intervento appena partito sarà completato nel 2017 e costerà ben 23 milioni di euro. Un esborso a carico della Regione che in parte, ovvero per circa 5 milioni e mezzo di euro, dovrebbe essere abbattuto grazie alla vendita del materiale scavato: si tratta di ben 3 milioni di metri cubi di ghiaia. L'appalto è stato assegnato ad un'associazione temporanea d'impresa, formata dal consorzio Medoacus di Mestrino, Padova, dal consorzio Idra Building di Schio, Vicenza, e da Coveco Group di Marghera, Venezia.

L'opera avviata lunedì - che costituisce una delle varie che sono state programmate dalla Regione, e solo in parte attual-

mente finanziate, in seguito agli eventi alluvionali degli ultimi anni - dovrebbe garantire maggiore sicurezza in tutto il bacino del Guà. Per quanto realizzato nell'Ovest vicentino, infatti, il bacino di laminazione è stato studiato a favore del territorio posto più a valle. Grazie all'opera di scavo, infatti, sarà creato un grande invaso in un'area golenale già esistente che, secondo i progetti, dovrebbe eliminare i rischi di allagamento anche nel Basso veronese. Secondo la Regione, grazie anche ai bacini già predisposti sul Bacchiglione e a quelli in programma sull'Agno, dovrebbe quindi essere assicurata una sicurezza idraulica accettabile anche nel Veronese. ● LU.FI.



Prima pietra bacino di Trissino - Toniolo (NCD): "finalmente al via il quarto bacino Vicentino, dopo Caldogno, Montebello e Viale Diaz!"

(Arv) Venezia 10 mar. 2015 - "Finalmente partono i lavori al bacino sulle rotte dell'Agno-Guà a Trissino: è il quarto invaso che verrà realizzato nel Vicentino dopo l'alluvione del 2010". Lo afferma con soddisfazione il consigliere regionale **Costantino Toniolo** (NCD Veneto Autonomo) a margine della posa della prima pietra avvenuta oggi nel cantiere del bacino di Trissino. "Le grandi opere per la difesa idraulica nella nostra provincia sono a buon punto", prosegue Toniolo, "dall'ampliamento del bacino di Montebello (5 milioni di metri cubi), alla realizzazione di quello di viale Diaz 1,2 milioni di metri cubi e di quello di Caldogno (4 milioni di metri cubi) e per finire con l'inizio dei lavori qui a Trissino (2,7 milioni di metri cubi d'acqua)". "Mancherebbero", continua Toniolo, "l'invaso sul Tesina a Marola e quello ipotizzato a monte di Vicenza sul Retrone che verrà realizzato con la TAV". "Con i lavori di manutenzione", afferma Toniolo, "messi in atto sia dal Genio civile sui corsi d'acqua principali, sia dal Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta sui corsi secondari, possiamo dire di essere a buon punto e pronti a difendere il territorio per le emergenze che potrebbero arrivare il prossimo autunno!" "Ma in questo campo (quello della manutenzione idraulica e difesa del territorio, ndr)", conclude Toniolo, "non è mai finita, nel senso che la manutenzione va fatta sempre, regolarmente e che la natura non finirà mai di sorprenderci".

NOALE

Ecco il Piano delle acque Scavati 3 km di fossi per evitare allagamenti

NOALE - Dalle parole ai fatti. Prima a dicembre la che derivava dalle precipitazioni». In pochi giorni sono stati scavati oltre 3 mila metri di fossati in modo particolare nelle vie Crosariole, Ronchi e Colombara. «Rimane da completare ancora il tratto finale di via Ronchi - aggiunge Muffato - Ringrazio la disponibilità dei proprietari che ci hanno consentito di scavare e pulire i fossi».



redazione del Piano acque, frutto dell'intesa del comune di Noale con il consorzio di bonifica Acque Risorgive e l'assessorato provinciale all'ambiente. Adesso i primi interventi di messa in sicurezza nel territorio comunale sulle indicazioni dello stesso Piano in modo da prevenire dissesti ed allagamenti.

«Era indispensabile intervenire subito nel settore di Moniego - spiega l'assessore alla manutenzione del territorio Andrea Muffato - valutando i dati che fornivano il Piano delle acque e anche le numerose segnalazioni dei cittadini che vedevano insufficiente la capacità dei fossati a smaltire tutta l'acqua

che derivava dalle precipitazioni». In pochi giorni sono stati scavati oltre 3 mila metri di fossati in modo particolare nelle vie Crosariole, Ronchi e Colombara. «Rimane da completare ancora il tratto finale di via Ronchi - aggiunge Muffato - Ringrazio la disponibilità dei proprietari che ci hanno consentito di scavare e pulire i fossi».

«Con il Piano delle acque possiamo finalmente impiegare le risorse finanziarie - aggiunge il sindaco Patrizia Andreotti - in modo mirato. Credo che la rapidità d'intervento sia un segno del passo che la nostra amministrazione vuole imprimere al mandato». L'assessore Muffato ricorda che grazie ai fondi regionali è pronto un progetto che permetterà di pulire e ampliare l'invaso di via Ronchi mettendo in sicurezza tutte le famiglie della zona.

(L.Bor)

© riproduzione riservata

A collage of newspaper clippings from 'IL GAZZETTINO'. The main headline is 'Miranese Unione priva di uomini e mezzi' with a sub-headline 'Sempre più complicata la gestione della...'. Other smaller headlines include 'Ladri in una casa rubano orologi e un'auto in un'altra sono mezz' in fuga dai cani', 'Ecco il Piano delle acque Scavati 3 km di fossi per evitare allagamenti', and '«Non c'è amianto negli immobili comunali»'. The clippings include small photos and columns of text.

PORTO TOLLE I presidenti delle coop di Pila ricevuti da Isi Coppola

Rassicurati dalla Regione

La marineria è uscita anche per approfittare dei prezzi del pescato

Anna Nani

PORTO TOLLE

«Poiché ieri c'era poco pesce il prezzo è salito vertiginosamente e con i nostri pescatori abbiamo deciso di non perdere un'altra giornata buona, così stanotte alle 2 i pescherecci sono usciti in mare sfruttando l'alta marea per far ritorno in porto nel pomeriggio quando tornerà l'alta marea e cercare di limitare i rischi». Motiva così la decisione di non fermare la marineria del Porto di Pila, il presidente della coop Pilamare Giuliano Zanellato. Lo stesso presidente si è recato in mattinata in Regione Veneto assieme ai colleghi Virginio Tugnolo (coop Pila) e Fabrizio Boscolo (coop Villaggio pescatori). I tre presidenti hanno illustrato la situazione e le varie criticità all'assessore Isi Coppola che si è resa disponibile a farsi da portavoce delle istanze

del mondo della pesca nel tavolo di discussione della Regione per tentare di trovare i finanziamenti necessari per risolvere il problema.

Racconta Zanellato: «Ne abbiamo approfittato per consegnare la lettera, realizzata assieme al direttore del Consorzio di Bonifica Giancarlo Mantovani, che porta la nostra firma e quella del presidente del Consorzio. Lì abbiamo esposto tutte le situazioni che interessano il Barbamarco, non ultima la criticità dell'erosione dell'argine di separazione tra la laguna e il Po di Tramontana, che, se dovesse rompere, creerebbe non pochi problemi al mondo delle vongole».

Si dicono soddisfatti i presidenti per essere stati ricevuti dall'assessore regionale e sottolineano anche un altro aspetto: «Stamattina (ieri) Sistemi territoriali è riuscita ad effettuare i rilievi e a dare il via libera agli scavi

nel canale della bocca del porto».

A margine dell'incontro coi presidenti l'assessore Coppola ha dichiarato: «Ho rassicurato i presidenti rispetto alla garantita e storica attenzione della Regione tanto che ho verificato esserci già un intervento di somma urgenza per scavare la bocca e rendere immediatamente possibile alle imbarcazioni di continuare a uscire a pescare». L'assessore nell'annunciare che nei prossimi giorni sarà convocato un tavolo d'urgenza sul tema concordato con il prefetto Francesco Provolo conclude: «In questi giorni siamo proprio in Consiglio per l'approvazione del Bilancio di previsione e della finanziaria, non mancherà di certo uno stanziamento dedicato per questo delicato comparto», anche a seguito delle difficoltà rilevate e dovute al maltempo.

© riproduzione riservata

